

Nuovi mercati generali alla Bufalotta

«Catena del freddo», borsa e computer: così sarà la città delle merci

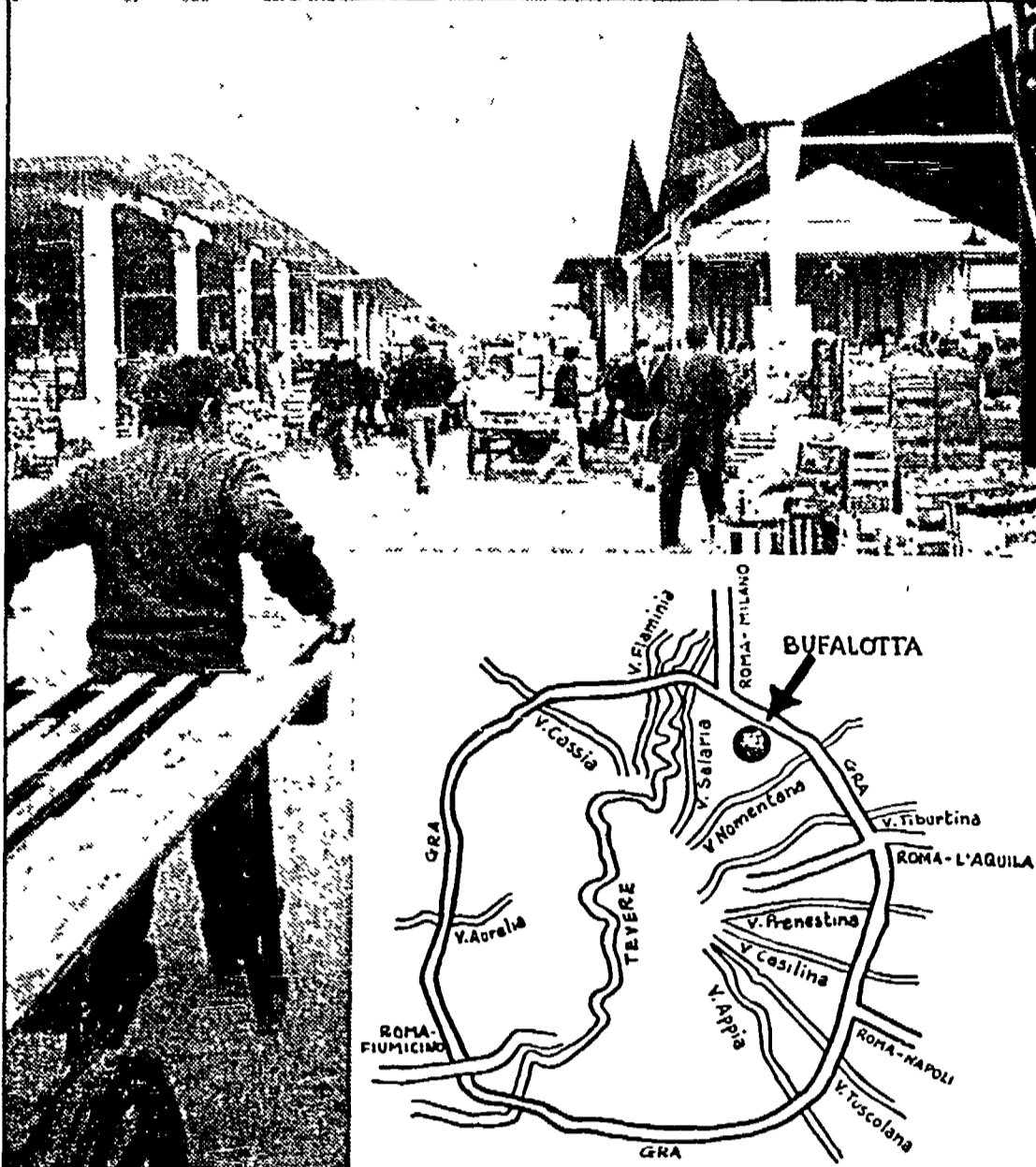
In un'area di cento ettari la mega-struttura che sostituirà quella di Ostiense e costerà 250 miliardi di lire - Presentato il progetto del Comune

Ogni romano consuma 320 kg. di ortaggi e frutta all'anno. L'intera provincia di Roma, 12 milioni di quintali. Ma di questo fiume ortofruttilicolo solo il 30% (3,7 milioni di quintali) sfocia nei mercati generali. Prima di arrivare all'Ostiense subisce numerose deviazioni e quindi sulla piazza romana mele, carciofi ecc. ecc. vengono commercializzati attraverso altri canali. Ma l'ostacolo al quale sono stati condannati i mercati generali di via Ostiense non è dovuto al caso. L'area, le strutture, sono supergiù quelle del 1915, anno in cui vennero realizzati i mercati generali, ed in settant'anni la popolazione di Roma si è quadruplicata. Sono anni che le diverse voci interessate dicono in coro: «L'Ostiense rischia di scoppiare. Roma ha bisogno di nuovi mercati generali o meglio di una moderna e funzionale città annonaria».

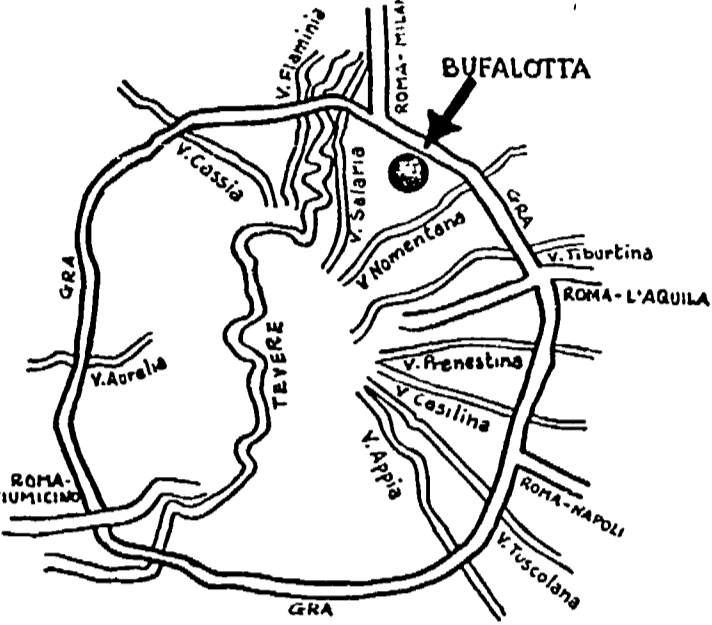
Finalmente, ora, il Comune sembra essere in grado di dare la risposta giusta. Non è una proposta-ultimatum — come ha sottolineato l'assessore al Piano Regolatore, Vincenzo Pietrini nella conferenza stampa di ieri in Campidoglio — ma è comunque la prima idea scientifica — partorita da un'amministrazione comunale di Roma sulla materia. Un progetto in piena regola, aperto al contributo di tutti, ma che appunto per essere un progetto offre già una indicazione concreta. Secondo l'amministrazione comunale l'area più congeniale per l'insediamento del nuovo mercato è quella della Bufalotta. Quali sono state le opportunità che hanno portato l'assessore al Piano Regolatore, Vincenzo Pietrini, a localizzare nel quadrante nord-est della città la nuova struttura annonaria? Innanzitutto l'area (160 ettari) non pone troppi vincoli legislativi per la sua acquisizione, il terreno è prevalentemente

planeggiante; inoltre, la presenza di numerose arterie stradali (Grande Raccordo, A1 e A24 e la futura «bretella» che collegherà l'A1 con l'A2 e strade consolari come la Salaria, la Nomentana e la Tiburtina) offrono il necessario supporto logistico. Alle tante occasioni per il trasporto su gomma bisogna aggiungere anche la possibilità di sfruttare i servizi delle due linee ferroviarie esistenti.

L'amministrazione comunale ha messo nero su bianco ed è già qualcosa, ma quanto ci vorrà prima che la città annonaria sia fondata? L'assessore Pietrini ha parlato di alcuni anni. Qualcuno, più pessimista, facendo il raffronto con il tempo che ci volle per realizzare i Mercati dell'Ostiense (15 anni) parla di città annonaria del 2000. Ma l'assessore al Piano regolatore illustrando il progetto ha aggiunto che, dopo la necessaria consultazione per conoscere le obiezioni e le critiche all'idea della Bufalotta, sarà possibile passare immediatamente al piano di fattibilità. «Comunque, se proprio la Bufalotta non dovesse avere un alto indice di gradimento — ha affermato l'assessore — siamo pronti anche a studiare la possibilità di utilizzare altre aree. Quello che soprattutto conta è di avere in un'area idonea e cioè il disegno di quella che dovrà essere la città annonaria». E il disegno, che in scala ridotta si ispira a quello realizzato a Parigi Rungis, è preciso. Nella nuova struttura troveranno posto il mercato ortofruttilicolo, quello del pesce, l'ingrosso per gli alimentari conservati, quello per i prodotti non alimentari, moderni magazzini per lo stoccaggio generico e una catena del freddo, centri di lavorazione e imbollo dei prodotti. Tutti servizi quasi inesistenti nell'attuale mercato di via Ostiense e



Il vecchio mercato di via Ostiense e (nel grafico) il quadrante nord-est dove sorgerà il nuovo centro



che sono una delle cause prime della «fuga» degli operatori commerciali.

Oltre alle strutture di base la nuova città annonaria avrà una serie di servizi che vanno da quelli tradizionali (sportelli bancari e postali) alla Borsa, ad ambienti per esposizione e convegni, un centro di ristoro (ristorante e motel), un centro commerciale e visto che anche il carciofo e le fragole non possono più infischiarci del computer è previsto anche un centro di informatica. Ci vorranno anni per vedere realizzato tutto questo ma, a parte il tempo, quanti soldi occorreranno? Quanto costerà l'impresa di dare a Roma una modernissima città annonaria? E soprattutto, considerando che l'imprenditore è il Comune, dove verranno trovati i miliardi (non meno di 250) necessari?

L'assessore Pietrini pensa di ricavare i fondi necessari dall'area attualmente occupata

dai mercati generali all'Ostiense. L'operazione in sostanza è questa: gli ettari occupati dalle attuali strutture annonarie sono di proprietà comunale. Il loro valore è di circa 200 miliardi e l'amministrazione intende ricavarne i soldi necessari dalla vendita di questa sua proprietà. Tante palazzine al posto dei box e dei magazzini? Anche, ha detto l'assessore. Ma non è una scelta disastrosa, gli è stato chiesto, considerando la composizione della zona, dove non c'è un centimetro di verde? «Non daremo quell'area in pasto alla speculazione — ha risposto Pietrini —, non ci sarà una nuova immensa colata di cemento selvaggio, anzi su che cosa fare e come costruire in quell'area abbiamo già elaborato un piano preciso che presenteremo tra alcuni giorni».

Ronaldo Pergolini

Dura relazione presentata a Gallucci

Un nuovo SOS dei giudici anti-droga «Dateci i mezzi» Un anno fa la stessa denuncia (ma non è cambiato niente)

Ad un anno dal primo drammatico «SOS», i giudici del «pool» antidroga della Procura romana tornano a denunciare le carenze strutturali che ostacolano le indagini sul vastissimo traffico degli stupefacenti nella capitale. Nel marzo dell'82 presentarono un dettagliato rapporto alle massime autorità giudiziarie, politiche e di polizia, alternando al «l'accuse» le loro proposte operative per migliorare tutti i servizi antidroga. Chiesero un maggiore coordinamento tra i giudici delle varie procure, tra loro e le forze dell'ordine. Chiesero un aumento degli organici e dei mezzi tecnici, compresa la famosa «banca dei dati», in grado di raccogliere tutte le informazioni possibili sul traffico dell'eroina e della cocaina. Gran parte di quelle proposte sono rimaste lettera morta, nonostante l'immediata disponibilità «ufficiale» dei vari rappresentanti del potere giudiziario, politico e militare.



E quanto emerge da un rapporto interno presentato in questi giorni al Procuratore capo Achille Gallucci e al Procuratore aggiunto Giuseppe Volpuri. I cinque magistrati del «pool», Agucchi, Palma, De Siero, De Fichy e Comandini tracciano un breve bilancio del loro lavoro collegiale, avviato già da tre anni. Un bilancio tutto sommato positivo, considerando le deboli strutture a loro disposizione. Il loro ufficio ha infatti portato avanti 860 procedimenti penali contro persone detenute. Un numero quindi «in difetto», considerando tutte le altre centinaia di persone inquisite «a margine» delle inchieste.

Ma i magistrati denunciano un «limite» quasi fisiologico, ammettendo di non poter lottare con i mezzi a loro disposizione contro la vera industria del traffico di droga, manovrata da organizzazioni mafiose, camorristiche, dalla «ndrangheta». Sono questi gruppi, secondo i giudici, a manovrare tutto, soprattutto a Roma, una metropoli che non è più soltanto un punto d'incontro (e questa è un'affermazione pesante come un macigno) o di smistamento della droga, ma una vera e propria zona d'insediamento. Ed i motivi sono molti.

Così possiamo sintetizzare l'opinione dei giudici: 1) Roma offre la possibilità di smistare ovunque la merce, e si provocano così sanguinose lotte d'interesse. 2) Nella capitale risiedono i «santuari» del potere politico ed economico. 3) Esistono qui grosse possibilità d'investimento dei proventi illeciti in attività economiche. 4) Le attività economiche stesse si trasformano facilmente in un paravento per altri «business» commerciali.

Per tutto questo, i giudici tornano a chiedere un adeguamento degli organici del loro ufficio, delle forze di polizia. Ed in particolare, per quanto riguarda il «pool» antidroga, si pone anche il problema delle «competenze». Che cosa significa? E presto detto. In realtà, l'Ufficio stupefacenti, s'imbatte perennemente in grosse organizzazioni criminali, che pur essendo coinvolte indirettamente nelle inchieste, dirigeranno di fatto il traffico della droga. I giudici dovrebbero quindi essere messi in grado di indagare anche sulle società fittizie — tanto per fare un esempio — oppure sui delitti apparentemente slegati dal fenomeno-droga. E per fare questo, uno strumento indispensabile è la famosa banca dei dati, un cervello elettronico che è ormai a disposizione di alcune Procure italiane, tranne che Roma. Una «dimenticanza»? Non è

Raimondo Bultrini

Su un punto sono tutti d'accordo: la nuova città annonaria si deve fare. Le differenziazioni, i diversi punti di vista degli addetti ai lavori nascono quando si comincia a parlare di dove costruire e di come realizzare la città delle merci. La Federmercati, che ha prestato la sua collaborazione alla elaborazione del piano comunale, più che sulla scelta dell'area pone l'accento sul progetto secondo il quale dovrà essere realizzata la nuova struttura. Anche la Confcommercio localizza nel quadrante nord-est della città la nuova struttura annonaria? Innanzitutto l'area (160 ettari) non pone troppi vincoli legislativi per la sua acquisizione, il terreno è prevalentemente

Però qualcuno preferisce un'altra area

La Bufalotta è l'Unione Commercianti. Secondo il suo presidente, Lucci, la posizione a nord-est scelta per i nuovi mercati generali non è funzionale. «Gli ortaggi e la frutta — dice Lucci — arrivano soprattutto dal sud e quindi è su quella direttrice che va individuata l'area per il nuovo mercato generale. Il presidente dell'Unione Commercianti, poi soprattutto per quanto riguarda la commercializzazione del pesce, è convinto che una moderna città annonaria si può realizzare solo in grado ancora di respirare».

Identikit e costo del Centro

	Superfici (mq.)	Volumi (mc.)
1) Mercato ortofrutta	80.000	400.000
2) Mercato pesce	10.000	50.000
3) Servizi	10.000	150.000
4) Freddo e lavorazioni	30.000	150.000
5) Magazzini	120.000	600.000
6) Ingrosso alimentare conservato	10.000	40.000
7) Ingrosso non alimentare	20.000	100.000
8) Parco container	70.000	
9) FF.SS. «dogana»	20.000	5.000
10) Parcheggio	40.000	
11) Visibilità	200.000	
12) Verde	200.000	
13) Zona industria trasformazione	200.000	400.000
14) Depuratore	10.000	
15) Stazione di servizio	5.000	25.000
TOTALE	1.075.000	1.924.000

In conclusione potrà ipotizzarsi in prima approssimazione una superficie complessiva di 100 Ha circa per una cubatura di 2.000.000 di mc.

COSTI PREVENTIVATI

Faccendo un calcolo di larga approssimazione che preveda agli attuali costi la spesa di L. 100.000/mc. per costruito, di L. 30.000/ha. per costi di urbanizzazione e di L. 3.000/ha. per l'espansione delle aree si ottiene:

Costo costruzione	2.000.000 x 100.000	= 200 miliardi
Costo urbanizzazione	1.000.000 x 30.000	= 30 miliardi
Costo espansione	1.000.000 x 3.000	= 3 miliardi
TOTALE		= 233 miliardi

Iniziative delle 20 USL a favore degli handicappati

Per i portatori di handicap della nostra città si aprono nuove prospettive, sia per il loro inserimento sociale che per quello produttivo. Il Comune, infatti, d'intesa con le 20 USL attuerà una serie di iniziative che favoriscono l'integrazione di coloro che per impedimenti psichici o psicofisici hanno difficoltà a trovare lavoro.

È di martedì una delibera sul regolamento quadro delle attività di formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo degli handicappati che si articola in sei punti e che si inserisce nell'ambito del coordinamento delle iniziative per lo sviluppo dei servizi di riabilitazione e integrazione.

Il Comune dunque, attraverso una concreta e sistematica sperimentazione, promuoverà e gestirà attivi-

Fumava a letto: muore avvolta dalle fiamme

Una tragedia assurda, come altre volte purtroppo è capitata. Si addormenta con una sigaretta accesa, il letto prende fuoco e in pochi minuti è avvolta dalle fiamme. Luciana Bianchini è morta così, qualche ora dopo, all'ospedale dove era stata ricoverata d'urgenza. È accaduto l'altra notte in un appartamento di Tor di Quinto, in via Napoleone Colajanni, 4, dove la donna viveva con la madre e la sorella.

Luciana Bianchini, 30 anni, nata nel Venezuela, nella città di Maracai, si era messa a letto a tarda ora. Da accanita fumatrice, non aveva saputo resistere all'ultima sigaretta della giornata. L'ha accesa; un colpo di sonno, giustificato dall'ora, e il mozzicone è caduto sulle coperte.

È stato un attimo e lenzuola e coperte hanno preso fuoco, avvolgendo la donna. Luciana Bianchini ha gridato, ha chiesto aiuto. La madre e la sorella hanno tentato di soccorrerla gettando dell'acqua, ma la situazione si è subito presentata in tutta la sua gravità. Non riuscivano a spegnere le fiamme sul corpo della donna. I vicini nel frattempo hanno chiamato vigili del fuoco e polizia.

Quando questi sono arrivati, ormai tutto il corpo della donna era ustionato. È stata trasportata all'ospedale Sant'Eugenio dove appunto le hanno riscontrato il 95 per cento di ustioni di terzo grado: una prognosi riservatissima. Ma dopo qualche ora la donna è morta, tra atroci sofferenze.

Un convegno per i diritti del popolo cileno

Avrebbe dovuto esserci anche il professore Gino Giugni, con la sua relazione al convegno che si tiene oggi a palazzo Valdina. Ma sette colpi di pistola delle Br lo hanno costretto in un letto di ospedale.

«Giornata per il diritto del cileno a vivere nella loro patria» è il tema del convegno (inizio ore 10), organizzato dalla Lega per i diritti e la liberazione dei popoli, Magistratura democratica, Comitato nazionale di solidarietà con il Cile.

Interverranno Benzonì, Giancarla Codrignani, Velez, monsignor Riva, Costa, Pogliano, Giuliano Borrà, Ajello, Chiovini. Alle 18,30 ci sarà una tavola rotonda a cui prenderanno parte Morretti, Achilli, Pajetta, Graneli, Baget Bozzo, Saraceni.

domani si inaugura

6-15 MAGGIO a SORA (FR) Tel. (0776) 833456

SORARREDA

FIERA DELL'ARREDAMENTO E DELLA CASA

SPECIALE SALONE DELL'ELETTRONICA INFORMATICA TELEMATICA